

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Sventato il piano di un delitto Br

ROMA — La Digos romana ha casualmente sventato un piano delle Br per uccidere il direttore di un carcere del Sud. Ad un posto di blocco nella capitale sono stati infatti arrestati — ieri — due ex nappisti, Renata Bruschi e Roberto Galloni; nascondevano la piantina con orari e spostamenti della vittima scelta. Fermati anche un cugino di Roberto Galloni, Emilio Domincchi, in un appartamento dove è stata trovata un'arma con la matricola ilimitata. IN CRONACA



Il giudizio del filosofo dopo la marcia di Assisi

Bobbio: tragica scalata che la gente può fermare

E' importante l'esistenza di un'opinione pubblica che manifesta le sue angosce e la sua volontà - Un mondo diverso rispetto alla marcia del 1961, ma la paura resta

Dal nostro inviato

PERUGIA — Norberto Bobbio è esultante ma non vuole rifiutarsi di parlare, di commentare « a caldo » questa marcia imponente, la folla sterminata e variegata; i canti e gli slogan; la fatica dei 25 chilometri percorsi per la pace, per la ragione, per la vita.

« E' importante — dice Bobbio — importante, importante, che ci sia un'opinione pubblica che manifesta le sue angosce, i suoi timori, la sua volontà. Io ho già vissuto abbastanza sono vecchio, ma i giovani no, hanno il diritto di sperare. Il dovere. Gli umbriferi erano tanti, ma anche gli altri erano tanti, e così diversi, al di là degli schieramenti, al di là dei partiti, al di là delle egemonie. Io penso questo: che si tratta di un movimento serio, che va preso sul serio perché parla di cose serie ».

Bobbio c'era anche nel '61, alla prima marcia, accanto a Capinini, a

Daniilo Dolci, ad Alcatra, a tanti altri. E oggi?

« Un mondo diverso. Ma la paura resta. In questi vent'anni i rapporti internazionali sono peggiorati. Le armi atomiche, si disse e si scrisse nel '68, non debbono proliferare; ma oggi i paesi che ne hanno o che sono in grado di fabbricarne sono almeno una dozzina. I Salt 1 e 2 sono fermi. La politica di tensione è una minaccia che incombe sul futuro dell'umanità. Non può andare avanti così, anche se i potenti non lo dicono. Ma la loro è una logica diversa... ».

Osservo che non sono soltanto i « potenti » della terra a minacciarci, ma anche alcune forze politiche di casa nostra mostrano di non attribuire grande valore all'impegno, alla mobilitazione di massa. Forse perché non vedono così minacciosi i pericoli per la pace? ».

Risponde: « Il politico spesso am- bisce a presentarsi come un realista, uno che mantiene la calma, che non

si abbandona alle emozioni. Ma io che non sono un politico, che non ho alcun potere politico, dico ai politici che probabilmente sbagliano. La corsa al riarmo deve cessare, se no va a finire male per tutti. Al politico realista bisogna contrapporre l'idealismo dell'uomo che ragiona sulle cose, che guarda più lontano, che si sforza di essere chiaro e onesto. Non voglio fare il pedagogo nei confronti dei politici, ma penso che chi più fa politica a breve scadenza vive nel quotidiano e nelle sue leggi, e tende a rimuovere ciò che non va rientra ».

Non c'è, evidentemente, un solo modo di intendere l'impegno politico quotidiano. Ma questa riflessione non contiene una considerazione amara e tutto sommato negativa della politica, o almeno di una certa prassi politica? Significa che il poeta, il

Eugenio Montale

(Segue in ultima pagina)

Il fatto nuovo è questo slancio che scuote l'Europa

Un'avanguardia di decine di migliaia di persone, quanti erano stati, il 13 settembre, i manifestanti contro Haig a Berlino ovest, e quanti erano, domenica, i partecipanti alla marcia tra Perugia e Assisi, un esercito di milioni, quanti sono in Olanda, nel Belgio, nella Germania federale, e in altri paesi d'Europa, i cittadini che hanno firmato appelli e petizioni contro gli « euromissili » e contro la bomba N, sono in grado di rimescolare le carte della politica internazionale? La risposta che sentiamo poter dare, senza retorica né trionfalismi, è: sì. Anche le marce degli anni cinquanta, viziate da una visione unilaterale che oggi respingiamo, lo furono. E lo fu il movimento impetuoso, multiforme, ribelle a qualsiasi ipotesi di egemonia altrui perché nutrito

di ragioni politiche e morali vive in tutti gli uomini, che nella seconda metà del secolo rovesciò le certezze dell'America di Johnson e contribuì, imponendo la fine dell'avventura di guerra nel Vietnam, ad aprire al mondo possibilità inedite, malgrado, e talvolta, non colte.

Il nuovo movimento — sorto da pochi mesi e cresciuto in modo impressionante nelle ultime settimane — le cui voci abbiamo ascoltato nei giorni scorsi a Perugia e abbiamo visto nei cartelli e nei

l'umanità, confluirono in esso i risultati di una sorta di meditazione collettiva sulle esperienze del passato, con i loro tratti positivi, i successi e le loro debolezze, le acquisizioni di altri movimenti di riscatto di questi anni, a cominciare da quello per l'emancipazione femminile, una volontà recisa, militante, di rottura con qualsiasi condizionamento derivante dall'esistente — le politiche dei governi e dei partiti, come tali — e, al tempo stesso, la ricerca di un superamento delle vecchie contraddizioni sul terreno del pluralismo.

L'istanza che risuona più forte e più chiara è, lo abbiamo già notato, il rifiuto di lasciare alle due maggiori istituzioni, per impedire non solo che un « status quo » indegno continui a regnare, ma anche, e soprattutto, di coprire senza reticenze, e

Ennio Polito

(Segue in ultima pagina)

Dibattito alla Camera con solo un sottosegretario

Affare P2: Spadolini bloccato dalle pressioni della maggioranza?

Stringenti interrogativi delle opposizioni sull'inchiesta a carico dei funzionari, su indagini affidate a uomini della loggia, su ufficiali non ancora allontanati

Ieri la Camera si è occupata del punto a cui è giunta la questione P2, cioè la più complessa e patologica manifestazione di inquinamento, corruzione, degenerazione, anticostituzionale che abbia mai investito la politica, gli apparati pubblici, gli interessi consolidati; uno scandalo che — non lo si dimentichi — provocò appena pochi mesi fa le dimissioni di un governo. Il Parlamento ha così compiuto un suo dovere di controllo, sospinto dalla preoccupazione di uno sfilacciamento, di un insabbiamento della promessa opera di pulizia.

Quella preoccupazione, dopo la seduta di ieri, resta intatta non essendo riuscito il governo a rassicurare nessuno che il bisturi sia stato o stia per essere affondato in ogni direzione necessaria. E' evidente che non si è espressa la difficoltà in cui è stato posto Spadolini dal fatto che i due maggiori partiti di governo hanno adottato nelle proprie file una linea assolutoria dei loro padri, per non dire del PSDI che, attraverso il suo segretario e molti suoi esponenti, ha cercato di trasformare le compromissioni con la P2 addirittura in un segno di « libertà ».

La cosa non finirà qui. Non solo perché la loggia, la loggia, per l'opera di magistrati onesti e leali e per lo sdegno indomabile degli italiani puliti. Ma perché — se ne può essere certi — continueranno a esplodere e a turbare il nostro torbido intreccio oculco, i ricatti, le vendette, le chiamate di correo. Per cui è altrettanto ingenuo da parte di certi partiti pensare di cavarsela con una tattica minimizzatrice e insabbiatrice. Lo abbiamo visto in questi giorni con le rivelazioni secondo cui un uomo della P2 avrebbe chiesto e ottenuto dal banchiere Calvi finanziamenti, a scopo di protezione, per il PSI.

Questo partito ha emesso una prima smentita, ma non si è smentito né corretto quanto rivelato. Intanto — però — un uomo che era negli elenchi di Gelli è stato eletto presidente della Regione Liguria, e un altro assessore alla Regione Lazio.

Cosa dice pensare la gente? Che quando si dice « governabilità » s'intende impunità? Ma questo è fango gettato sulla credibilità della democrazia e delle sue istituzioni. Per impedire non solo che un « status quo » indegno continui a regnare, ma anche, e soprattutto, di coprire senza reticenze, e

trattare la presenza nella tribuna degli ospiti del gran maestro del Grande Oriente d'Italia, l'ex generale Battelli.

« L'assenza del presidente del Consiglio — ha esordito il compagno Alberto Cecchi, intervenendo a nome del gruppo comunista — è una risposta allarmante alle inquietudini diffuse anche in quest'aula per la piega che gli eventi stanno prendendo ». « Si comprende — ha detto con evidenza ironia Eliseo Milani, del PDUP — la mancata presenza in quest'aula di Spadolini, presidente cioè di un governo sostenuto da partiti che hanno già assolto o stanno per assolvere i propri esponenti coinvolti nella vicenda ».

Sarebbe assai deludente — ha insistito Stefano Rodotà, della Sinistra indipendente — se la tensione morale che ha sorretto il capo del governo venisse meno proprio nel momento in cui la vicenda della loggia massonica approda in

Parlamento ». E Bassanini, della sinistra socialista, ha ricordato a Spadolini che il suo governo è nato proprio sull'onda dell'aspirazione della questione morale e che provocò « grande soddisfazione » il fatto che il programma di questo esecutivo avesse al primo posto proprio l'emergenza morale. « Quel che è certo — è ancora Bassanini che parla — è che le inerzie e le omettà dei partiti non giustificano comportamenti insabbiatori del governo ».

Francesco Compagna dovrà dunque rispondere oggi a una pioggia di preoccupanti interrogativi. Innanzitutto: che fine hanno fatto le inchieste ministeriali sugli aderenti alla P2 inseriti negli gangli dello Stato? La circolare di Spadolini che sollecitava quelle inchieste — si è già trasformata

Giuseppe F. Menella (Segue in ultima pagina)

Napolitano candidato per la presidenza del gruppo comunista alla Camera Lunedì il CC

La Direzione del PCI e la Commissione elettorale nominata dal gruppo della Camera hanno concordato di proporre all'assemblea dei deputati comunisti la candidatura del compagno Giorgio Napolitano per l'incarico di presidente del gruppo.

L'assemblea dei deputati si riunirà domani. Il Comitato Centrale e la Commissione Centrale di Controllo sono convocati per lunedì 5 ottobre alle ore 17. I lavori proseguiranno nei giorni 6-7. Ordine del giorno: 1) Le proposte del PCI per la pace e lo sviluppo nel mondo. Relatore: Romano Ledda. 2) Orientamenti per la preparazione dei congressi regionali, 3) Varie.

La nuova politica economica USA provoca tempesta sui mercati

Giornata di drammatici ribassi nelle Borse di tutto il mondo

A Tokio -4%, a Londra -3,63%, a Zurigo -2,24%, a Francoforte -2% - Reagan chiede al Fondo monetario di negare crediti ai paesi in via di sviluppo

Da oggi aumenta il ticket sulle medicine. Da giovedì rincarano poste e aerei

Da oggi dovremo pagare il nuovo ticket sui medicinali, maggiorato in seguito ai « tagli sulla spesa pubblica decisi dal governo. Ecco alcuni esempi delle novità: 300 lire di ticket per ogni medicina il cui prezzo non supera le 1.000 lire, 500 lire per una medicina che costa 10.000 lire. Dal 1 ottobre, inoltre, saranno più care anche lettere, telegrammi e tariffe aeree.

NOTIZIE ALLE PAGINE 2 E 6

Detenuto morto accoltellato e due feriti in una rissa nel carcere di Poggioreale

Un morto e due feriti gravi sono il bilancio di una violentissima rissa scoppiata ieri nel carcere napoletano di Poggioreale. La vittima è Salvatore Varielle di 21 anni. La lite è esplosa durante l'ora d'aria: due gruppi di detenuti si sono fronteggiati. Le guardie non si sono rese conto di quanto stava avvenendo, sono intervenute quando ormai era troppo tardi. Varielle giaceva privo di vita, ferito da numerose coltellate. Accanto al suo corpo sono stati ritrovati tre coltelli e sarramanico.

Renzo Stefanelli (Segue in ultima pagina) ALTRE NOTIZIE A PAG. 7

Sottoscrizione al 90%: raccolti 15 miliardi e 421 milioni

ROMA — Ad un mese dalla chiusura della campagna per la stampa comunista sono stati sottoscritti 15 miliardi e 421 milioni 166 mila 829 lire, pari ad oltre il 90 per cento dell'obiettivo finale. Reggio Emilia, che è in testa alla graduatoria delle federazioni provinciali, ha già versato 915 milioni.

Questa settimana alle 26 federazioni che avevano già raggiunto il 100 per cento dell'obiettivo si sono aggiunte quelle di Campania, Veneto, Cagliari, Taranto, Trieste e Varese. Il Molise, l'Emilia Romagna e la Valle d'Aosta sono le regioni che hanno già superato largamente l'obiettivo. A pagina 4 pubblichiamo l'elenco delle cifre versate dalle federazioni.

La decisione rinviata per il clima di tensione. S'è sciolto il KOR

Il congresso vota oggi sull'autogestione Prevale la linea moderata di Solidarnosc?

Dal nostro inviato

Ieri sera secondo colloquio Haig-Gromiko

NEW YORK — Il segretario di Stato americano Alexander Haig e il ministro degli Esteri sovietico Andrei Gromiko si sono incontrati per la seconda volta nella tarda serata di ieri a New York. Nella loro prima riunione di mercoledì scorso, Haig e Gromiko avevano concordato la data di inizio delle trattative bilaterali per la limitazione delle armi nucleari in Europa al 30 novembre prossimo a Ginevra. Nell'incontro di ieri sera i due ministri degli Esteri hanno discusso l'agenda dei colloqui di Ginevra.

determinante per l'attività di Solidarnosc e per il futuro della Polonia venne adottata in una atmosfera dominata più dalle emozioni che da una valutazione pacata e oggettiva della questione.

I progetti di documenti presentati ieri sera in prima lettura erano due. Il più importante esprime una accettazione di principio della legge accompagnata da precise richieste per la sua applicazione e dalla riserva di promuovere, se necessario, sostanziali emendamenti. Il secondo documento critica il comportamento della presidenza, ma non la sconfessa.

La giornata di lunedì, che aveva visto succedersi alla tribuna degli oratori decine di delegati, tra i quali i più noti dirigenti del sindacato

come Lech Walesa, il suo vice e concorrente Andrzej Gwiazda, Karol Modzelewski e l'ultra radicale Zbigniew Rulawski, si era chiusa in un clima di grande confusione.

Una delle lettere di protesta ascoltate i responsabili delle trattative condotte con le competenti commissioni della Dieta, nella cui sede era maturato il compromesso sulla nomina e la revoca del direttore avevano chiamato al microfono Jacek Kuron, l'esponente del KOR, il quale, in quanto « consigliere » non aveva il diritto di prendere la parola, e altri « consiglieri » e infine avevano intimato ai membri della presidenza che non avevano partecipato

Romolo Caccavale

(Segue in ultima pagina)

elogio dei poveri mendicanti

MENTRE lasciamo cadere nel berrettuccio che viene portato con mano tremante la nostra piccola moneta d'ottone da duecento lire, il povero mendicante, seduto su una sedia di legno, le spalle ricoperte da un frusto scialle, la faccia quasi sfigurata da un दर्द che non si placa, mormora un « grazie » che pare un singhiozzo. All'improvviso, il pare di riconoscerlo e lui, accortosi, non mostra difficoltà alcuna a confessare il suo essere: « Sì — ci dice — sono proprio io, l'avevo pensato per un po' ». Il presidente dell'IRI, e lei avrà letto sui giornali, domenica, che so ho inviato fin dall'ottobre settembre una lettera al presidente del consiglio, chiedendo l'erogazione urgente, urgentissima di un assegno per il IRI, pena il disastroso crollo dell'ente e di tutte le imprese che ad esso fanno capo.

hanno aggiunto, non so se per maliziosa ostilità o per involontaria dimenticanza, che noi per primi, supremi esponenti dell'istituto e delle società collegate, e direttori vari e funzionari d'alto rango, abbiamo voluto dare personalmente, come io sto facendo, l'esempio rassicurando il nostro presidente. Da anni e anni il complesso IRI registra perdite catastrofiche. E' giusto che un numerosissimo gruppo di privilegiati, a vario titolo e a vari livelli (naturalmente sempre i più alti, segretasse a percepire stipendi favolosi, diarie da nababbi, godendo favori di ogni tipo e finisce con l'incassare pensioni e liquidazioni astronomiche, spesso ammontanti a cifre che, non esagero, il potremmo indicare in miliardi). Ed era giusto che non si s'frattassero fino al limite estremo competenze che venivano lasciate inoperose, creando una pletora di astorrevoli sulla-facceti.

strapagati e straricchi? ». « Così — ha concluso l'avvocato Sette con voce emozionata ma ferma — ci siamo detti: « Cominciamo da noi ». Non bastava, naturalmente. Ma principiamo col fare lo esempio. Perché, non dobbiamo essere saluti per primi i lavoratori delle nostre fabbriche? Se occorrerà sacrificarsi, dovranno essere sacrificati per ultimi e intanto noi, senza stipendi e senza particolari favori, andremo a chiedere Telemosina. Forse saremo anche più utili. La vede, signore, quella povera donna seduta a mendicare sui gradini della chiesa di fronte? E' il presidente dell'Alfa Romeo, tra il petto da signora, e il bambino che tiene in braccio altri non è che il craxiano on. De Michelis, ministro delle Partecipazioni statali. Non lo riconosce dai riccioli? ». Particolare

Le confessioni di un americano

«Così rubavo opere d'arte in Italia»

Dal nostro corrispondente

NEW YORK — Thomas Ho- ving, ex direttore del Metropolitan museum of arts, uno dei più ricchi e prestigiosi musei del mondo, ha rivelato che un prezioso bassorilievo marmoreo gli rubato da una chiesa fiorentina fu da lui « clandestinamente e illecitamente » trasportato negli Stati Uniti, via Svizzera. La rivelazione, destinata a suscitare scandalo nel mondo della cultura e (si spera) a subire una iniziativa del governo italiano per il recupero dell'opera d'arte trafugata, è apparsa ieri mattina sulla prima pagina del New York Times nel secondo in sottopagina del libro che lo stesso Ho- ving ha scritto per rivelare i metodi che, con il consenso della

massima autorità del Met, usava per acquisire opere d'arte in Europa, quando era uno dei curatori del museo. Questa impresa fu compiuta nel 1963 e oggi il bassorilievo trafugato si trova ai Cloisters, una delle collezioni di arte medievale europea allestita in un edificio distaccato dal Met ».

Nel libro, che apparirà alla fine di ottobre e che queste rivelazioni e le conseguenti scandalo internazionale dovrebbero contribuire a denunciare come un best seller, Ho- ving racconta anche che, approfittando dell'assenza dei guardiani, apriva una botte di vetro al museo del Bargello.

Aniello Coppola (Segue in ultima pagina)